


<http://parcosud.provincia.milano.it>
parcosud@provincia.milano.it
Tel: 02/7740.1
Fax: 02/77403272



OSSERVATORIO
ECONOMICO-AMBIENTALE
PER L'INNOVAZIONE
DEL PARCO AGRICOLO
SUD MILANO
PRIMA FASE



Provincia
di Milano



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE
PER LA SALUTE, LA PRODUZIONE ANIMALE
E LA SICUREZZA ALIMENTARE



Con il contributo di



fondazione
cariplo

OSSERVATORIO ECONOMICO-AMBIENTALE PER L'INNOVAZIONE DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO PRIMA FASE

Il progetto osservatorio economico - ambientale per l'innovazione del Parco Agricolo Sud Milano ha lo scopo di creare uno strumento di monitoraggio delle performance economico-ambientali delle aziende presenti all'intero del Parco, è costituito da tre fasi di lavoro.

L'obiettivo è l'individuazione di strategie mirate che vadano incontro alle necessità del singolo imprenditore e dell'intero sistema Parco attraverso la raccolta di dati aziendali e territoriali.

In questo volume vengono illustrati i risultati ottenuti dopo il primo anno di lavoro

Il presente volume raccoglie i risultati dell'indagine economico-ambientale del primo anno di lavoro condotta sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano.

Il progetto, del quale capofila è il Parco Agricolo Sud Milano, è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cariplo, e affidato al partner Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare dell'Università degli Studi di Milano.

CAPOFILA DEL PROGETTO

Provincia di Milano Ente Gestore del Parco Agricolo sud Milano

Direttore **Pasquale Maria Cioffi**

PARTNER DI PROGETTO

Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare dell'Università degli Studi di Milano.

GRUPPO DI LAVORO

Maria Pia Sparla

Responsabile Coordinamento Parco Agricolo Sud Milano.

Marzia Cont

Responsabile Ufficio Valorizzazione Agricoltura del Parco Agricolo Sud Milano.

Alberto Pirani

Professore Ordinario di Economia ed Estimo rurale presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare dell'Università degli Studi di Milano.

Anna Gaviglio

Ricercatore Confermato di Economia ed Estimo Rurale presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare dell'Università degli Studi di Milano.

Mattia Bertocchi

Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare dell'Università degli Studi di Milano.

Simone Silvestri

Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare dell'Università degli Studi di Milano.

Copyright © 2013 Provincia di Milano

IL SISTEMA PRODUTTIVO TERRITORIALE DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il Parco Agricolo Sud Milano è un parco regionale istituito nel 1990. Con una superficie di circa 47.000 ettari, i suoi confini circondano a forma di semi-anello la città di Milano coinvolgendo 61 comuni (Figura 1).

La regione è una delle aree economicamente più avanzate d'Europa ed è caratterizzata da un'elevata differenziazione produttiva. Le attività industriali sono infatti notevolmente sviluppate, il settore terziario e la rete di servizi sono ben ramificati sul territorio. La presenza di grandi centri urbani, la marcata densità abitativa ed un considerevole grado di frammentazione del territorio agricolo sono caratteristiche peculiari che lo classificano nell'ambito delle aree periurbane.

I territori rurali, che utilizzano una superficie agricola di circa 37.000 ettari, si estendono infatti "a macchia di leopardo" all'interno dei confini del Parco alternandosi a circa 19.000 ettari di territorio urbanizzato.



Figura 1: Il territorio ed i Comuni del Parco Agricolo Sud Milano.

Anche il settore agricolo risulta particolarmente diversificato e sviluppato; le circa 1000 aziende che vi operano hanno le tipiche caratteristiche delle attività agricole intensive: alta produttività, massimizzazione dello sfruttamento delle risorse disponibili ed elevato utilizzo di input chimici ed energetici.

L'Osservatorio Economico precedentemente condotto ha permesso di stabilire che l'area agricola protetta può essere idealmente classificata in quattro zone geografiche, dette comparti, secondo elementi di natura economica e produttiva che ne caratterizzano il tessuto (Figura 2). Nella zona a nord-ovest ed a nord-est della città di Milano sono prevalenti attività zootecniche e le relative colture cerealicole foraggere. D'altra parte, con un'area utilizzata per gli allevamenti pari al 30% dei territori agricoli del Parco, l'allevamento di bovini e suini è, in termini di reddito prodotto, l'attività principale del Parco. Nell'area a sud-ovest, vicina al confine con la Provincia di Pavia, il riso è la coltura più diffusa, tanto che risulta prevalente anche in tutta l'area a Parco, seguita dal prato. Il comparto a sud-est ha invece un'elevata eterogeneità produttiva, in cui le aziende risicole si alternano a quelle zootecniche tipiche delle zone poste nella parte orientale della Regione.



Figura 2: I comparti produttivi del Parco Agricolo Sud Milano.

Oltre alle colture cerealicole, sono presenti indistintamente in tutti i comparti, anche se in misura inferiore, la soia, le orticole, le floricole, i vivai, i pioppeti e i boschi.

Nonostante si faccia riferimento ad un'area limitata della Pianura Padana, il Parco si caratterizza come una delle zone rurali più interessanti del territorio nazionale.

Il ruolo dell'agricoltura è qui di primaria importanza rispetto alla conservazione dei suoli, di elevato valore di mercato e per questo spesso soggetti a importanti interessi economici, volontà edificatorie e frammentazioni dovute alle tante opere pubbliche e private che orbitano attorno ad una grande metropoli come Milano. In questo territorio la collettività percepisce perciò l'agricoltura come un settore in grado di assumere importanti funzioni che vanno al di là della semplice attività produttiva. Ci si riferisce in particolare alla salvaguardia del paesaggio, alla conservazione della cultura agricola ed alla tutela della biodiversità animale e vegetale.

Un pregio dell'agricoltura del Parco consiste infatti nella peculiarità di questo territorio protetto che coincide anche con la ricchezza della tradizione agricola: l'irrigazione dei campi a "marcita" (un velo d'acqua che scorre sui campi e li "scalda" e li protegge anche in inverno), l'uso dell'acqua sorgiva dei fontanili (piccole oasi naturali in mezzo alla campagna), la capillare canalizzazione che mette in comunicazione rogge e navigli rappresentano straordinari segni della storia del paesaggio agrario.



Inoltre, altrettanto pregevole è l'alta professionalità imprenditoriale degli agricoltori. Lo dimostra la presenza sul territorio sia di aziende competitive votate alla massimizzazione del reddito e delle produzioni sia di quelle aziende che in questi ultimi anni hanno saputo rinnovarsi dando vita ad attività complementari alla coltivazione di prodotti o all'allevamento di bestiame.

Grazie soprattutto alla vicinanza di importanti centri urbani, le aziende hanno infatti trovato, col passare del tempo, sempre nuove opportunità di reddito. Sono così sorti agriturismi, con una ricca offerta di servizi che vanno dalla ristorazione e alloggio, alla vendita diretta, alle attività di educazione ambientale ed ecologica nelle fattorie didattiche, ecc.



Il ruolo del PASM, intreccia così i motivi di tutela e recupero del territorio, dell'equilibrio ecologico e della fruizione culturale e ricreativa con la difesa di una funzione economica come quella agricola, che ha segnato la storia dello sviluppo economico di quest'area. Pertanto, è interessante indagare il ruolo agricolo del Parco nei nuovi scenari di sviluppo di questo territorio e nelle iniziative rivolte alla produzione di diversi servizi ambientali da parte degli imprenditori agricoli sotto la spinta delle politiche locali.



GLI SCENARI E GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il tema dello sviluppo sostenibile è diventato, a partire dagli anni sessanta, di cardinale importanza anche e soprattutto per il settore agricolo, risultando una delle chiavi di lettura fondanti delle riforme della Politica Agricola Comunitaria (Pac). L'attuale Pac ha obiettivi completamente rinnovati rispetto al passato, perseguiti con una profonda modifica degli strumenti adottati; essi possono essere riassunti in: sostenibilità esterna, competitività, multifunzionalità e sviluppo rurale.

Si sono dunque messi a punto sistemi di sussidi che vincolano l'imprenditore agricolo ad una serie di attività, connesse direttamente al benessere collettivo. Tale meccanismo assume particolare importanza in zone dove si praticano colture od allevamenti a stretto contatto con grandi insediamenti urbani e industriali come nell'area a Sud di Milano; essi rappresentano l'esempio più eclatante dell'insieme di risorse che, se sovrasfruttate, possono diventare fattore limitante per garantire il mantenimento di cicli produttivi soddisfacenti a lungo periodo e di un ecosistema che possa svolgere appieno i suoi ruoli fondamentali.

Pertanto gli operatori del settore agricolo sono chiamati a prendere fortemente in considerazione queste priorità al fine di essere maggiormente rispondenti alle esi-

genze della comunità, senza trascurare però le implicazioni dirette per le imprese agricole e gli scenari futuri per l'intero sistema territoriale.

È indubbio che i cambiamenti in atto nelle politiche ambientali e nell'ambito del sistema agroalimentare richiederanno impegni sempre crescenti agli imprenditori agricoli, chiamati ad un'innovazione continua. Questi sforzi coinvolgono necessariamente anche i policy-maker, attori storicamente fondamentali nel panorama agricolo. Nell'ottica di uno scenario così costituito, nasce il progetto "Osservatorio Economico-Ambientale per l'Innovazione del Parco Agricolo Sud Milano", grazie a una proficua e pluriennale collaborazione tra il Parco Agricolo Sud Milano e l'Università degli Studi di Milano e con il contributo di Fondazione Cariplo.

Il progetto ha lo scopo principale di sviluppare un supporto informativo continuo utile Parco Agricolo Sud Milano per la valutazione della propria programmazione politica nell'ottica di ausilio all'imprenditore agricolo e di attestazione delle esternalità positive derivanti dalle iniziative intraprese a favore del Parco, applicando una visione di politica attiva dal basso (imprenditori agricoli) verso l'altro (policy-maker), come auspicato dall'Unione Europea.

In tale contesto si enfatizza la necessità di disporre di strumenti estimativi quale supporto alle decisioni riguardanti il governo di tale territorio per rispondere al meglio alla necessità di rendere remunerativa la pratica agricola e, contemporaneamente, di garantire la salvaguardia dell'ambiente e del tessuto sociale.

Cresce l'esigenza di saper analizzare gli effetti che queste iniziative di tipo "innovativo", sia di natura pubblica che privata possono generare a livello aziendale e, soprattutto, territoriale riguardo la pianificazione delle politiche e delle attività, l'impiego delle risorse, il rispetto dell'ambiente, la valorizzazione dei luoghi e dei prodotti, ecc.

LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' PER LE AZIENDE AGRICOLE: IL METODO IDEA

La sostenibilità di uno specifico contesto produttivo dipende fortemente dalle tecniche di produzione individuate, delle innovazioni introdotte e delle politiche adottate. Appare quindi fondamentale verificare il reale impatto che queste tecniche produttive intraprese o da intraprendere hanno in relazione al contesto economico, infrastrutturale, di relazioni orizzontali ed integrazioni verticali che caratterizzano univocamente un sistema produttivo locale.

Per sostenibilità si intende la possibilità di operare in sistemi produttivi moderni con una ragionevole capacità produttiva (quindi sostenibile), mantenendosi in limiti altrettanto ragionevoli di tutela e protezione degli ecosistemi (allo stesso modo sostenibili), siano essi naturali o agrari.

Dopo un'attenta analisi, si è deciso di adottare un unico metodo di valutazione in grado di descrivere, attraverso una serie di diversi indicatori, tutti gli aspetti della sostenibilità.

Il Metodo IDEA (Indicateurs de Durabilité des Exploitations Agricoles), messo a punto in Francia per conto del Ministero dell'Agricoltura e della Pesca francese, si presenta come un valido strumento in alternativa a sistemi poco rispondenti alla necessità di coinvolgere il tema della sostenibilità dal punto di vista economico, ma anche da quello ambientale e sociale.

Ma a cosa ci si riferisce concretamente?

IDEA è uno strumento diagnostico basato su calcoli, osservazioni e misurazioni dirette in grado di valutare, sulla base di indicatori quantitativi, i punti di forza e di debolezza del sistema produttivo, e individuare modalità di miglioramento verso la sostenibilità. Gli indicatori sono 42, suddivisi in 10 componenti che caratterizzano i 3 assi fondamentali della sostenibilità: quella economica, quella ambientale e quella sociale (Tabella 1). Si possono così valutare svariati aspetti ambientali come il grado di biodiversità, i temi sociali come la qualità del lavoro e il benessere animale, o questioni strettamente economiche come la redditività o i costi di produzione dei principali prodotti. In relazione alla loro importanza nell'ambito della sostenibilità, i singoli indicatori hanno un peso specifico attribuito dal metodo stesso; tuttavia, ciascun asse ottiene lo stesso livello di importanza.

L'aspetto innovativo è infatti proprio quello di poter integrare la valutazione economica con gli aspetti sociali ed ambientali, poterli intrecciare e stabilirne le connessioni. La necessità infatti delle aziende agricole di ottenere profitti e di costituire un'importante ruolo nell'economia di un territorio rende possibile l'approccio delle stesse ai temi della sostenibilità ambientale e sociale che altrimenti passerebbero in secondo piano.

SCALA	COMPONENTI	INDICATORI
Economica	Redditività	Indicatori derivati dal modello di bilancio riclassificato
	Indipendenza	
	Trasmissibilità	
	Efficienza	
Ambientale	Biodiversità	Indicatori IDEA adattati alle caratteristiche agro-territoriali del Parco Agricolo Sud Milano
	Gestione dello spazio	
	Pratiche colturali	
Socio-territoriale	Qualità dei prodotti e del territorio	Indicatori IDEA adattati al contesto socio-territoriale del Parco Agricolo Sud Milano
	Etica e sviluppo umano	
	Lavoro e servizi	

Tabella 1: La struttura di IDEA: le scale, le componenti e gli indicatori.

IDEA si presta ad una continua evoluzione compatibilmente con l'aggiornamento delle pratiche agricole ed il suo utilizzo può essere dei più svariati: dall'aspetto pedagogico ed educativo fino al supporto aziendale e decisionale. Le applicazioni possono dunque riguardare le questioni di analisi e controllo fino alla comparazione analitica di realtà aziendali con indirizzi produttivi e ordinamenti economici simili. La valutazione della sostenibilità economica è sicuramente la più impegnativa, considerando l'impossibilità di ottenere dati utili dalle tradizionali banche dati e di utilizzare metodi di stima come l'osservazione diretta o l'autovalutazione. Vengono elaborati e presi in esame gli aspetti fondamentali della redditività aziendale delle realtà agrarie e altri importanti indicatori legati all'efficienza raggiunta e perseguibile, la "sensibilità" agli aiuti e il grado di autonomia.

L'analisi della sostenibilità agro-ecologica è definita come il mantenimento dell'ecosistema globale (capitale naturale), associando nello stesso tempo ad esso un adeguato equilibrio tra le fonti in entrata dei processi produttivi antropici (agricoltura) e l'accumulo delle sostanze in uscita (ossia i rifiuti). Il ruolo dell'agro-ecosistema del Parco Agricolo Sud Milano appare quindi fondamentale ai fini di questo studio. L'analisi dell'aspetto ambientale viene affrontata attraverso l'uso di numerosi indicatori che analizzano i più svariati ambiti della sostenibilità agro-ecologica; vengono considerati indicatori atti a misurare l'influenza che le diverse pratiche agricole adottate nel Parco hanno nei confronti dell'ambiente. Inoltre, viene rilevato il grado di mantenimento della biodiversità, la sostenibilità degli allevamenti sul territorio e il grado di antropismo del paesaggio agrario.



La sostenibilità socio-territoriale riguarda soprattutto i legami e le relazioni che un'attività agricola localizzata in una zona fortemente antropizzata intraprende con la popolazione limitrofa e in generale con la società. Il metodo prende in considerazione l'intensità lavorativa dell'imprenditore agricolo e la capacità di creare occupazione nel tempo. Inoltre, viene dato notevole importanza alle re-

altà produttive che hanno creato o si appoggiano a sistemi di filiera corta e che valorizzano prodotti locali e/o tradizionali. Ulteriore input alla valutazione della sostenibilità socio-territoriale è apportato da autovalutazioni e osservazioni dirette che considerano la qualità della vita dell'imprenditore agricolo e degli occupati in azienda. Al termine di questa analisi, le aziende agricole avranno a disposizione uno strumento tramite il quale valutare la propria situazione e confrontarsi con quella media delle altre aziende del Parco, esaminare le proprie performances produttive ed economiche e verificare la possibilità di nuove scelte produttive e gestionali. Gli imprenditori avranno inoltre la possibilità di misurare la propria competitività attraverso gli indici economici e di redditività, oltre all'analisi dei costi di produzione dei loro principali prodotti, confrontabili a loro volta con quelli medi delle altre aziende del territorio. I decisori politici, a partire dal Parco Agricolo Sud Milano, avranno a disposizione uno strumento di monitoraggio e di raccolta dati in continuo della situazione agricola del territorio, in grado di poter essere rinnovata ed integrata in relazione alle diverse esigenze che negli anni verranno a crearsi. Le banche dati che verranno create potranno essere utilizzate a fini di ricerca e per poter ottenere nuovi spunti di riflessione per i futuri obiettivi che il parco si dovrà porre.



CONVENZIONALI E BIOLOGICHE, SPECIALIZZATE E MULTIFUNZIONALI, AGRICOLE E ZOOTECNICHE: LE AZIENDE ANALIZZATE, I RISULTATI OTTENUTI

Un'attenta fase di studio e descrizione delle caratteristiche produttive ed economiche delle aziende del Parco ha consentito il campionamento di 50 aziende rappresentative che rappresentano al meglio l'intero "universo" aziendale del Parco Agricolo Sud Milano.

Attraverso il database SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia) ed il SITPAS (Sistema Informativo Territoriale per il Parco Agricolo Sud Milano) sono state reperite le informazioni riguardo le dimensioni aziendali ed economiche, la localizzazione geografica e gli indirizzi produttivi. Un lungo lavoro di descrizione statistica per mezzo di questi parametri ha permesso di stabilire le aziende realmente operanti sul territorio, selezionando quelle con centro aziendale e almeno l'80% della superficie agricola compresa nei confini del Parco. Le 50 aziende selezionate sono così rappresentative delle tipiche dimensioni aziendali, dei diversi indirizzi produttivi e distribuite uniformemente nei 4 comparti territoriali del Parco. All'interno del campione si trovano le aziende zootecniche convenzionali (come quelle di bovini da latte o da carne), quelle cerealicole specializzate (come quelle risicole), quelle più diversificate e multifunzionali (le orticole, gli agriturismi, le aziende provviste di punto vendita interno) e quelle biologiche.

Le 27 aziende che hanno acquisito il Marchio in base al progetto "Azienda agricola-produttore di qualità ambientale" ben si collocano all'interno di questo campione: sono infatti distribuite omogeneamente sul territorio e diversificate dal punto di vista produttivo. Queste aziende sono così state approfonditamente descritte, caratterizzate e classificate secondo le proprie peculiarità produttive, economiche e geografiche. Attraverso un questionario appositamente strutturato e impiegato durante interviste dirette condotte in azienda con gli imprenditori agricoli, si è potuta avere la possibilità di ottenere tutte le informazioni e di osservare da vicino l'azienda, le caratteristiche del paesaggio circostante, le strutture che la caratterizzano. Le informazioni già a disposizione sono state inoltre confrontate con quanto riferito dagli imprenditori. È stato così redatto un fascicolo per ciascuna azienda

valutata, completo di informazioni economiche, ambientali e socio-territoriali. L'impiego di questi dati permette il calcolo di numerosi indicatori, caratterizzanti le tre scale di sostenibilità. È possibile perciò valutare i punti di forza e di debolezza delle attività agricole, confrontare i livelli di sostenibilità tra aziende simili, valutare la possibilità di nuove alternative produttive e gestionali. I risultati emersi evidenziano nette differenze tra le diverse tipologie aziendali (Tabella 2): le aziende biologiche hanno in genere avuto alti valori di sostenibilità, specie a livello agro-ambientale. Le aziende di tipo multifunzionale hanno complessivamente buoni livelli di sostenibilità, soprattutto quella economica e quella socio-territoriale. In questo caso, giocano un ruolo positivo la differenziazione delle fonti di reddito ed il buon contributo all'occupazione delle attività di tipo ricettivo come quella agrituristica o la vendita diretta in azienda. Infine, le piccole realtà, specie se ancorate su tradizionali modelli di tipo convenzionale e specializzato, sono quelle che hanno ottenuto i più bassi valori di sostenibilità: anzitutto di tipo economico, per via della minore competitività rispetto a realtà di dimensioni aziendali ben più grandi, ma anche di tipo agro-ambientale, un risultato questo ampiamente prevedibile per queste aziende che, a differenza di quelle multi-funzionali e biologiche, hanno minori interessi per la tutela ambientale, la biodiversità, il benessere animale, ecc.

TIPO DI AZIENDA	SOSTENIBILITÀ		
	Ambientale	Socio-territoriale	Economica
Convenzionali	Medio-bassa	Medio-bassa	Media
Biologiche	Media	Alta	Medio-Alta
Multifunzionali	Media	Media	Alta

Tabella 2: I livelli di sostenibilità per le diverse tipologie aziende agricole.

Appare interessante analizzare e confrontare i valori ottenuti da aziende simili ma che differiscono per particolarità produttive, territoriali o sociali. Si possono così mettere a paragone aziende zootecniche con tipologie di allevamento diverse, aziende con lo stesso indirizzo produttivo ma con differenti dimensioni agricole ed economiche, o ancora, aziende vocate alla specializzazione rispetto ad aziende che hanno intrapreso scelte di differenziazione del reddito. I due grafici riportati accanto, mettono in evidenza i risultati ottenuti per due aziende zootecniche

con allevamento di bovini da latte, specializzate la cui unica differenza sostanziale riguarda la gestione: la prima di tipo convenzionale (Grafico 1), la seconda di tipo biologico (Grafico 2).



Grafico 1: Valori delle componenti di sostenibilità per una tipica Azienda Agricola Biologica Zootecnica Specializzata.



Grafico 2: Valori delle componenti della sostenibilità per una Azienda Agricola Convenzionale Zootecnica Specializzata.

Sono evidenti, in particolare, le migliori performances ottenute dall'azienda biologica soprattutto in ambito agro-ambientale, per via dell'impiego di fertilizzanti organici e metodi alternativi di lotta rispetto all'utilizzo dei fertilizzanti chimici, trattamenti fitosanitari e prodotti veterinari più impattanti rispetto alle aziende convenzionali, differenze che si capovolgono leggermente nel caso della scala ambientale, soprattutto a causa della maggiore dimensione dell'azienda convenzionale. L'azienda biologica ottiene migliori risultati anche dal punto di vista socio-territoriale, per via della maggiore qualità dei prodotti e per la loro certificazione, per la qualità del territorio e del paesaggio.



IL FUTURO DEL PARCO AGRICOLA SUD MILANO: QUALI DIREZIONI INTRAPRENDERE?

I cambiamenti che interessano un'area particolarmente dinamica come quella del Parco Agricolo Sud Milano sono certamente maggiori e più repentini di quanto avviene altrove, seppur comparati con le altrettanto competitive aree di tutta la Pianura Padana. La vicinanza di un importante centro economico e urbano come il polo milanese, impone una riflessione continua sulla gestione dell'uso del suolo. La presenza di un'area protetta, di cui una delle sue prerogative principali è la salvaguardia dell'agricoltura, permette di valutare costantemente il tema, dialogandone sia con gli imprenditori agricoli sia con i diversi gestori del territorio. Ma se poco può essere fatto per contrastare un fenomeno che segue le normali tendenze economiche e produttive, molto si può fare nell'ottica del mantenimento della biodiversità, della cultura e delle tradizioni rurali, ma anche nel favorire le molte attività estremamente competitive e all'avanguardia rispetto al panorama imprenditoriale agricolo europeo.

Ma come possono essere raggiunti tali obiettivi?

Quanto evidenziato dallo studio e quanto osservato negli ultimi anni, ha fatto emergere come le attività agricole di piccole dimensioni incontrano le necessità di abbandonare vecchi schemi produttivi per far fronte alla concorrenza di aziende di grandi dimensioni, competitive sul mercato tradizionale ed aggiornate tecnologicamente. In quest'ultimo caso si tratta soprattutto di aziende zootecniche, aziende risicole e aziende vocate alla produzione orticola o florovivaistica particolarmente specializzate per le quali potrebbe essere auspicabile la scelta di tecnologie produttive ed energetiche (alternative) ancor più moderne.

In altri ambiti, la giusta direzione andrebbe verso la diversificazione delle produzioni ed ancor più, l'orientamento verso la multidisciplinarietà, attraverso l'impiego di strutture ricettive di ospitalità, di agriturismo e di ristorazione, l'avvio di attività secondarie quali le fattorie didattiche, le visite in azienda, l'apertura di punti vendita aziendali (magari gestiti in cooperazione con altre aziende). Queste considerazioni ben si conciliano con quanto osservato prima: le implicazioni sociali ed ambientali cui tutta la collettività milanese potrebbe trarre beneficio si legano al miglioramento delle condizioni economiche delle attività agricole.

In altri casi, la scelta di un tipo di produzione di elevata qualità, a basso impatto o addirittura la conversione verso un'agricoltura di tipo biologico potrebbero essere scelte strategicamente valide, in considerazione della vicinanza della grande città e della possibilità di distribuire questo tipo di prodotti ad un grande volume di popolazione attraverso i meccanismi della filiera corta.

Come può il nostro strumento favorire queste tendenze?

Le aziende avranno a disposizione un metodo attraverso il quale valutare le proprie performances economiche ed i costi di produzione dei principali prodotti, confrontarli con le altre realtà, ricavarne le spiegazioni di una maggiore o minore redditività. Inoltre potrà essere determinato l'impatto di scelte tecnologiche e decisionali alternative come la differenziazione produttiva, l'impiego di differenti pratiche colturali, l'efficienza energetica, l'adesione al Marchio "Azienda Agricola – Produttore di qualità ambientale" e alle misure dei Piani di Sviluppo Rurale.

L'ambiziosa intenzione finale che coinvolgerà le future fasi di lavoro è quello di creare una piattaforma fruibile dal web (Grafico 3) attraverso la quale ogni

azienda possa accedervi e valutare questi aspetti, attraverso l'immissione dei dati aziendali e la restituzione dei risultati attraverso grafici. Per raggiungere questo obiettivo, in un primo momento, un lungo lavoro di elaborazione e validazione tramite l'impiego dei 50 fascicoli aziendali raccolti ed il loro inserimento in una piattaforma informatizzata permetterà di ottenere un prototipo di quanto verrà messo a disposizione on-line. La creazione di una piattaforma web sarà infatti il punto di arrivo di uno strumento che in futuro necessiterà ovviamente di un continuo lavoro di aggiornamento e di raccolta di nuovi dati.

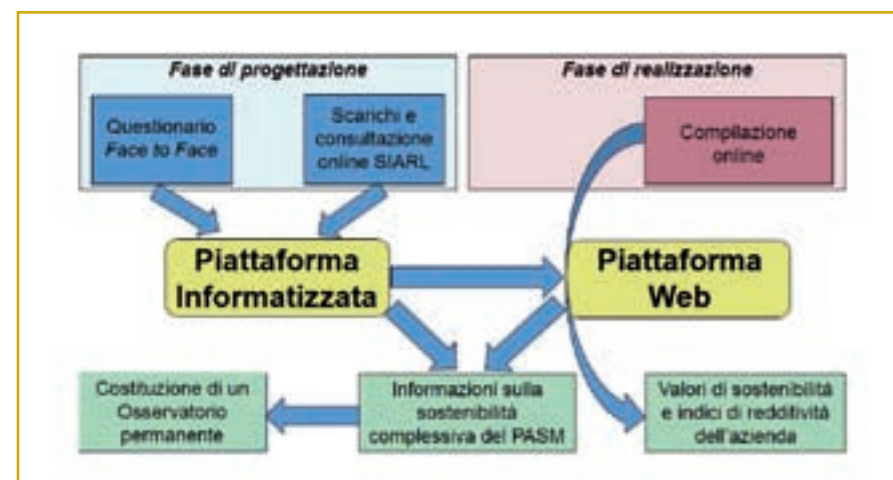


Grafico 3: Il processo di realizzazione della piattaforma web.

Si ringraziano per la collaborazione:

Azienda Agricola Altrocchi Flli, Azienda Agricola Angelini, Azienda Agricola Cascina Battivacco alla Barona, Azienda Agricola Bonetti "Cologno", Azienda Agricola Cascina Boscana, Azienda Agricola Brambilla Flli, Azienda Agricola Bressan, Azienda Agricola Camisani, Azienda Agricola Cascina Campazzo al Ticinello, Azienda Agricola Canavesio, Azienda Agricola Cascina Cantalupo, Azienda Agricola Casisi, Azienda Agricola Della Bassa Flli, Azienda Agricola Dordoni, Azienda Agricola Dornetti, Azienda Agricola Fattoria Femegro, Agriturismo Cascina Forestina, Azienda Agricola Cascina Gaggioli, Azienda Agricola Gilardi, Azienda Agricola Gilardi Flli, Azienda Agricola Cascina Guzzafame, Azienda Agricola "Il Visconte", Azienda Agricola Lanzani, Azienda Agricola Cascina Lassi, Azienda Agricola Cascina Isola Maria, Azienda Agricola Fattoria Maccazzola, Azienda Agricola Cascina Maggiore, Azienda Agricola Cascina Maiocca, Azienda Agricola Cascina Malpaga, Agriturismo Cascina di Mezzo, Azienda Agricola Cascina Mischia, Azienda Agricola Montano, Azienda Agricola Oriente, Azienda Agricola Politi, Azienda Agricola Ranchetto, Azienda Agricola Cascina Resta, Azienda Agricola Cascina Santa Maria, Azienda Agricola Ronchetto delle Rane, Azienda Agricola Rossi Flli, Azienda Agricola Rossi, Orticoltura Santambrogio, Azienda Agricola Cascina Scanna, Azienda Agricola Scotti Flli, Azienda Agricola Sisti, Azienda Agricola Strawberry Fields, Azienda Agricola Suardi, Azienda Agricola Ubertone, Azienda Agricola La Venturina, Azienda Agricola Vismara, Azienda Agricola Zipo.

Si ringraziano per i diversi contributi dati i funzionari del Parco Agricolo Sud Milano

Alessandro Caramellino
Angela Cardetta
Eugenio Crenca
Luca Grioni
Rosalia Lalia
Sara Papasodaro
Fabrizio Scelsi

Sommario

Il sistema produttivo territoriale del parco agricolo sud milano	pag. 5
Gli scenari e gli obiettivi del progetto	pag. 9
La valutazione della sostenibilita' per le aziende agricole: il metodo idea	pag. 11
Convenzionali e biologiche, specializzate e multifunzionali, agricole e zootecniche: le aziende analizzate, i risultati ottenuti	pag. 15
Il futuro del parco agricolo sud milano: quali direzioni intraprendere?	pag. 19